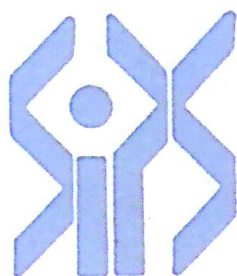


PROFESSIONE PSICOLOGO

1984, 1°, 3-4, Maggio-Agosto

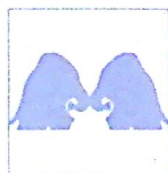
Rivista della Sezione Regionale Piemontese della Sips



Contributi di:

F. Fornari, *La teoria psicoanalitica della femminilità*;
A. Castiello D'Antonio, *I laureati in psicologia e la
psicologia italiana*; M.R. De Zordo, *Psicologia clinica e
psicoterapia*.

Contiene inoltre il testo del disegno di Legge sulla
Sanatoria dei precari delle U.S.L.



CENTRO SCIENTIFICO TORINESE

Psicologi alle Botteghe Oscure

Si è tenuta a Roma il giorno 25.6 presso la sede del Partito Comunista Italiano in Via delle Botteghe Oscure una importante riunione di carattere nazionale per discutere su alcuni dei temi che stanno più a cuore agli psicologi: la ristrutturazione dei corsi di laurea in psicologia, l'ordinamento giuridico della professione, il ruolo dello psicologo nei servizi socio-sanitari.

Bisogna innanzitutto dire che molte perplessità sollevate dall'atteggiamento assunto in molte occasioni dal PCI nei confronti della psicologia italiana sono state fugate. La discussione infatti si è caratterizzata per una seria volontà espressa da tutti di esaminare approfonditamente i problemi e di prospettare soluzioni adeguate alle annose questioni poste dalla comunità psicologica nazionale. Un clima disteso e propositivo, dunque, che si spiega con la cura con cui un gruppo ristretto composto da Paolo Crepet responsabile del PCI per la psichiatria, Luigi Ariemma responsabile nazionale per la sanità, Ivan Cavicchi della CGIL, Fausto Antonucci psichiatra e Giovanni Pietro Lombardo ricercatore del Dipartimento di Psicologia di Roma, aveva coordinato l'iniziativa. Molti gli psicologi presenti: Amerio di Torino, Petter (che ha svolto la relazione sulla ristrutturazione dei corsi di laurea), Di Stefano, Majer e Favretto di Padova, Battacchi e Zucchini di Bologna, Sprini e Di Maria di Palermo, Ossicini (che ha svolto una relazione sul d.d.l. n. 317), Bertini, Pizzamiglio, Caprara, Ercolani, De Grada, Ammanniti, Francescato, Zavattini, Laicardi e altri di Roma. Molti i deputati e i senatori presenti (tra gli altri Vinci Grossi), nonché i responsabili nazionali della Sanità, Ariemma, e dell'Università, Fasano. Si è dibattuto a lungo sul progetto di ristrutturazione del c.d.l. in psicologia attualmente in esame al CUN e si sono raggiunti importanti punti di convergenza che fanno bene sperare sulle sorti del progetto. Dopo Petter sono intervenuti Fasano, Bertini, De Grada, Sprini e Amerio ribadendo l'importanza di fare approvare il progetto di ristrutturazione così come è stato presentato, con l'indirizzo clinico e di comunità.

Dopo le relazioni di Ossicini e Vinci Grossi sull'ordinamento della professione sono intervenuti Lombardo, Pizzamiglio, Majer, Di Stefano, Di Maria, lo stesso Ariemma. È in atto un avvicinamento delle posizioni. Il PCI è disposto a modificare l'attuale formulazione dell'art. 4 del d.d.l. firmato da Vinci Grossi che in varie occasioni era stato criticato dagli psicologi (ad esempio da Lombardo nel convegno sul «disagio della psichiatria» organizzato a Torino); evidentemente le critiche hanno avuto effetto. Ariemma dopo avere espresso la sua critica generale all'intero sistema degli ordini professionali ha convenuto con i presenti sulla assurdità di fare gravare il peso di questa opposizione sugli psicologi. Se tuttavia la Commissione Affari costituzionali del Senato esprimesse un ordine del giorno generale in materia, la posizione del PCI, aggiungiamo noi, cambierebbe. È stata da tutti sottolineata l'urgenza della questione e la volontà di provvedervi celermente.

Un'ultima considerazione ci preme fare. Sembra proprio un'ironia del destino: mentre gli editoriali di Psicologia Italiana esprimono pessimismo sulle sorti della ristrutturazione del c.d.l. e dell'ordinamento giuridico della professione, ecco dimostrato che con l'ottimismo dell'intelligenza gli sbocchi positivi sono possibili e realizzabili. Basta *volerli veramente e saperli realizzare*. Certo non è facile, ma è possibile..., *per tutti!*

G.P.L.